

## LA PAROLA OGNI GIORNO

31/03/2021

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti, oggi è mercoledì 31 marzo, il Vangelo che guida la nostra riflessione e la nostra preghiera è Matteo, siamo al capitolo 26, i versetti 14-16.

### VANGELO MATTEO

*In quel tempo uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse: "Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?". E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.*

In questo brano breve brano di Vangelo il protagonista è Giuda Iscariota, che va dai capi dei sacerdoti e dice loro: *Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?* Al di là di questa domanda, e del senso che rivela, è interessante che nella domanda di Giuda non c'è nemmeno il nome di Gesù. Infatti Giuda non dice: quanto volete perché io vi consegni *Gesù*? Ma: perché ve lo consegni? È proprio assente, non c'è Gesù.

Questa cosa mi colpisce, è una assenza tremenda, forse è un aspetto del tradimento di Giuda, quello di dichiarare Gesù totalmente assente, cioè di non dire nemmeno il suo nome.

Ma la domanda: *quanto volete darmi?* Come a dire: ma io quanto ci guadagno a fare questa cosa, che cosa me ne viene in tasca, che cosa mi date, se io faccio questo per voi?

Queste sono domande che feriscono profondamente, quando per esempio anche noi ce le sentiamo dire da qualcuno.

Ed è una frase che, anche se non la diciamo così chiaramente, espressamente, spesso affiora nella mente e nel nostro cuore: io che cosa ci guadagno a fare questa cosa? Io che cosa ci guadagno incontrare questa persona? Che cosa ci guadagno dal rapporto con questo mio amico, con questa persona? Che cosa ci guadagno con te, Signore? Che cosa ci guadagno a seguire la tua strada, a realizzare la mia vocazione?

Ecco, ho come l'impressione che spesso abbiamo in mente che tutto debba essere un guadagno, o perlomeno un guadagno chiaro fino da subito, cioè ci deve essere una premessa chiara perché possiamo metterci in moto.

Forse però dimentichiamo che, nella vita, le cose più grandi e più belle sono sempre un dono.

E allora il Signore ci propone un nuovo modo di stare nel mondo: non: tanto che cosa ci guadagno, ma: che cosa mi viene donato, e che cosa anche io posso donare.

Questa è una vera e propria rivoluzione.

Buona giornata.